

Un lavoro immediatamente produttivo per gli iscritti alle liste

Bologna: per lo studio della città sessanta giovani assunti dal Comune

Sono 20 fra architetti ed ingegneri civili e 40 fra geometri, periti e disegnatori edili. In collaborazione con i quartieri attueranno un'indagine sul patrimonio immobiliare cittadino»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Dal primo aprile, il Comune di Bologna ha assunto 60 giovani laureati e diplomati con contratto di formazione e lavoro valido per un anno, sulla base della legge 285 per l'occupazione giovanile.

Sabato sera in una strada di Genova

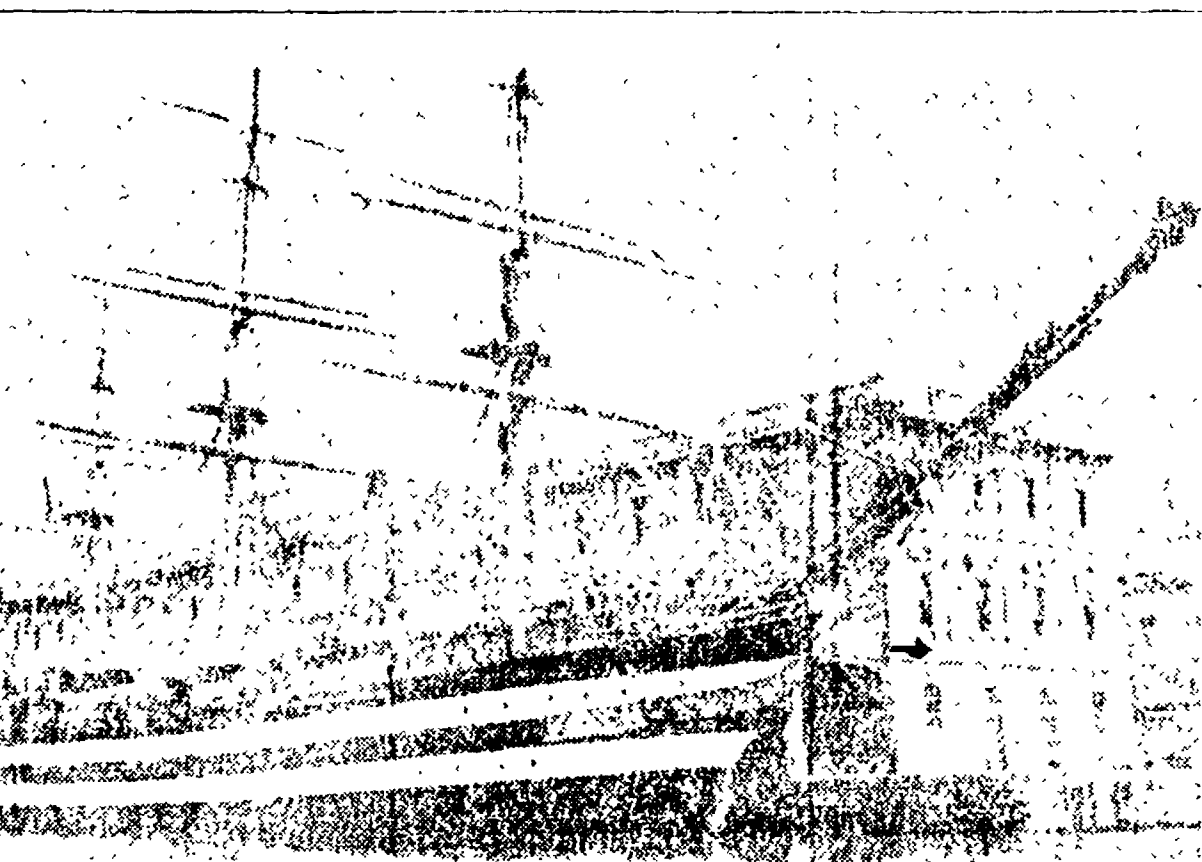
Finanziere accoltellato dopo un banale diverbio

Aveva protestato con cinque giovani che viaggiavano su un'auto con gli abbaglianti accesi - E' in gravi condizioni

GENOVA — Un giovane finanziere Giorgio Campagna, del Nucleo di polizia tributaria di Genova — è stato accoltellato e ridotto in gravi condizioni dopo un banale diverbio. I suoi feriti (ancora non è chiaro chi ab-

sia una ragazza, diretta alla società di mutuo scropo «La Fratellanza» di Pontedecimo, dove era in programma una serata di ballo. Poco prima di arrivare destinazione l'auto ha marciato una «128» con gli abbaglianti accesi. E' stato questo particolare a originare il diverbio. Le vetture si sono fermate e dalla «128» sono scesi i cinque giovani. Dopo una contesa discussione il Campagna è stato colpito con una coltellata al petto e si è accasciato a terra.

Antonio Bruzzese, che prima del diverbio era al volante della «128», è stato immobilizzato dal Cidif, mentre gli altri quattro si sono rifugiati in un'auto. Sono stati catturati dai carabinieri dopo una battuta nella zona. Il finanziere ferito è stato ricoverato all'ospedale di Pontedecimo con prognosi riservata.



TREMILA MIGLIA DI CROCIERA ECOLOGICA DELLA VESPUCCI

GENOVA — «Il mare deve vivere»: questo il titolo della mostra allestita sottocoperta della nave scuola «Amarigo Vespucci» che, proveniente da La Spezia, ha fatto scalo ieri a Genova.

Il convegno — che ha avuto come tema: «Nuovi obiettivi, contenuti e programmi nella scuola media» — è ancora in corso, se ne parla ancora. Il convegno — che ha avuto come tema: «Nuovi obiettivi, contenuti e programmi nella scuola media» — è ancora in corso, se ne parla ancora.

Tre giorni di dibattito tra 600 docenti

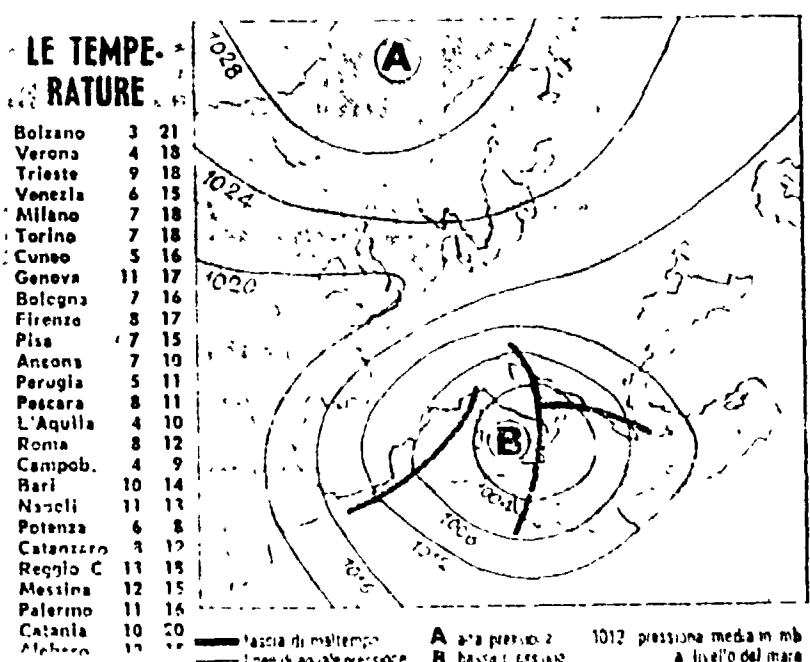
Proposte sulla didattica messe a punto a Roma dagli insegnanti del CIDI

Il Centro di iniziativa democratica per nuovi programmi nella scuola media

ROMA — Nella costruzione della nuova scuola i docenti vogliono assumere un ruolo di reali protagonisti: è questo il primo obiettivo che emerge dal convegno nazionale del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CIDI) conclusosi ieri a Roma dopo tre giorni di intenso dibattito.

Il convegno — che ha avuto come tema: «Nuovi obiettivi, contenuti e programmi nella scuola media» — è ancora in corso, se ne parla ancora.

situazione meteorologica



L'area di bassa pressione che interessa l'Italia e il bacino del Mediterraneo è in fase di sviluppo...

Affredo Releghin Direttore Claudio Petruccioli Coordinatore Bruno Enriotti

Attentato mafioso a Plati in Calabria

Sette colpi di pistola contro sezione PCI

Hanno sparato per uccidere - Due compagni raggiunti dai proiettili: non sono gravi - Si stava discutendo sulla lista elettorale I carabinieri, in un primo momento, avevano orientato le indagini sull'assurda tesi di un «conflitto» all'interno della sezione

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA — Un gravissimo attentato contro la sezione comunista di Plati, dove era in corso una riunione per l'approvazione della lista dei candidati, ha turbato il clima precettorio del piccolo comune aspromontino: poco prima delle ore 20, è stato attuato con freddezza e premeditazione l'agguato mafioso, che solo fortunatamente non si è concluso tragicamente.

Si è sparato per uccidere: la ricostruzione della dinamica del criminale episodio non lascia alcun margine di dubbio. Ben sette colpi di pistola calibro 7,65 mm intero calibro, sono stati sparati contro una delle vetture della porta della sezione: la direzione del tiro e stata rivolta verso il busso in cui si trovava il segretario Antonio Cozzani, 31 anni, assessore comunale, che è stato ferito e ricoverato all'ospedale di Plati.

te, la lista popolare, è, da allora, guidata — su porte con leggero margine — vittoriosa. Stranamente le indagini, avviate dal capitano dei carabinieri Sessa, sono state orientate inizialmente sull'assurda tesi del «conflitto» all'interno della sezione: si sono così, perdute o forse decise per imprimerne all'inchiesta un corso spedito: «Siete in arresto» ha detto il capitano dei carabinieri ai compagni presenti in sezione. I quali, senza scomporsi, hanno subito chiesto, senza ottenere, l'esame del quanto di paraffina.

proiettili sino al tavolo della presidenza, le stesse porte riportate alle spalle dai compagni seduti nelle ultime sedie avrebbero consentito di evitare ogni tentativo e di indirizzare subito le ricerche negli ambienti in cui era stato maturato e deciso il criminale attentato. Quello di ieri — come ricorda la segreteria della federazione comunista di Reggio Calabria in un comunicato — è un nuovo criminoso episodio della reazione rabbiosa della mafia di fronte all'estendersi della lotta e della mobilitazione dei lavoratori e delle forze politiche democratiche, di fronte al crescere del movimento unitario — e del nuovo criminoso episodio della reazione rabbiosa della mafia di fronte all'estendersi della lotta e della mobilitazione dei lavoratori e delle forze politiche democratiche, di fronte al crescere del movimento unitario —

Paracadute non si apre: muore un veronese

VERONA — Un giovane paracadutista è morto ieri mattina precipitando da oltre 1.500 metri di quota per la mancata apertura del paracadute. Si tratta di Giuseppe De Giall, 27 anni, di S. Bonifacio. Il De Giall stava partecipando ad una serie di lanci alla periferia di Verona.

Anche se non si conoscono ancora gli autori degli atroci assassini

Due delitti a Genova e Bologna: è la droga il movente comune?

Su una ragazza trovata in mezzo a un sentiero dell'entroterra ligure l'omicida ha inferito con sconcertante ferocia - Vicino al cadavere un cucciolino annerito - Era dedito agli stupefacenti il morto nel capoluogo emiliano - Fermate 8 persone di un ritrovo che frequentava

GENOVA — Atroce e misterioso omicidio ieri sulle alture di Genova: una ragazza ventenne è stata trovata con la testa frantumata a colpi di pietra e completamente nuda. La ragazza aveva anche una mano quasi staccata dal braccio: l'assassino ha scritto con una biro, sulla schiena e sulle gambe della vittima, «Moro».

tutto da cacciatori nel periodo della stagione venatoria. Il pastore ha visto da lontano qualcosa che rassomigliava a un grosso fagotto. L'uomo si è avvicinato ed è rimasto impedito: la giovane era distesa bocconi, a braccia spalancate, immersa in un lago di sangue, e con indosso soltanto un paio di calze blu corte; altro sangue era alcune grosse pietre. A una ventina di metri, lungo una scarpata, indumenti sparpagliati: un paio di jeans, una camicia, un fazzoletto e un paio di scarpe. Il fagotto era vuoto.

BOLOGNA — Forse è stato ucciso con una stiletta al fegato un giovane drogato che viveva precariamente a Bologna, ospite di una collettività nella quale si cercava di recuperare a una vita meno indigna giovani tossicodipendenti. Sembra che la trentaduenne anni o sono a Torino, è stato forse assassinato da un altro tossicomane, il quale presumibilmente si è azzuffato perché gli era stata rifiutata una ultima dose di eroina, oppure gli era stata offerta a troppo caro prezzo. Il movente di quella collettività, che gli ha lesso mortalmente il fegato, è tuttavia soltanto presunto. Nessuno degli otto personaggi fermati perché raggiunti da più fondati sospetti, ha però confessato o ammesso di aver colpito il Gardenghi. Costoro fanno parte di un gruppo di una trentina di sbadati, molti dei quali dediti agli stupefacenti, che da vari mesi hanno occupato i locali di un ex postribolo disabitato, in via Dell'Unione 12, una stradina del vecchio centro storico a ridosso del quartiere universitario.



Il luogo dove è stata uccisa la ragazza genovese.

Concorso Gillette sui calciomondiali

E' in corso di svolgimento il grande concorso Gillette «Chi vinca i mondiali di calcio '78?»... Con la consueta simpatia per gli avvenimenti sportivi, la Gillette S.p.A. mette in palio una ricca settimana consecutiva di fra tutti coloro che invieranno con posta aerea un biglietto di 300 grammi.

Ciclomotori MALAGUTI «Baseball Team» Campionato italiano di serie «A» 1978

Per il quarto anno consecutivo la Malaguti, nelle categorie di ciclomotori, sponsorizza il «Baseball Team» Club che partecipa anche quest'anno al campionato italiano di serie «A»... Il «Baseball Team» Club è un club che ha come scopo principale quello di promuovere lo sport del ciclismo e di diffondere la cultura sportiva.

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO

E' indetta trattativa privata per fornitura gasolio uso riscaldamento stagione 1978-1979. Quantità L. 1.000.000. Inviare richieste invio, in carta legale, entro 15 giorni dalla pubblicazione. Nichelino, li 3 aprile 1978. IL SINDACO: Elio Marchiaro

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione del secondo lotto della scuola elementare di Via Cacciatori, con la procedura prevista dalla legge n. 14 del 2 febbraio 1973, art. 1 lettera a). Importo a base d'asta Lire 442.902.170. Le richieste di invio devono essere inviate a questo Comune, Ufficio tecnico, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Nichelino, li 3 aprile 1978. IL SINDACO: Elio Marchiaro

La «Giulietta» vettura dell'anno

COPENAGHEN — L'ambito riconoscimento di «vettura dell'anno» conferito dalla rivista danese, è stato attribuito quest'anno alla «Giulietta Alfa Romeo». Al secondo posto si è classificata la «Horizon» della Simca ed al terzo la «Golf Diesel» della Volkswagen.

Angelo Guzzinati

L'attività formativa, affidata in precedenza a docenti universitari (ma ci si rivolgerà, ad esempio, anche a esperti del SUNIA), sarà condotta negli istituti scolastici comunali e sarà imperniata su 22 comunicazioni lesive e didattiche, per citare solo alcuni titoli significativi, all'analisi del progetto, ai processi di trasformazione territoriale e urbanistica, alla legislazione per la casa.

Angelo Guzzinati

La giovane assassinata si chiamava Anna Pagano, aveva vent'anni e abitava a Genova in via Revello 36. Le indagini sono state condotte dalla maggiore dei carabinieri Carlo Grandizio, il quale ha escluso ogni movente politico: si pensa piuttosto che il delitto sia stato commesso da un drogato. Il sostituto procuratore dottor Barile sta cercando una risposta agli interrogativi: il fagotto di droga, che il Pagano fosse solita scappare da casa e per questo i familiari non avrebbero subito denunciato la sua scomparsa, è un indizio che non è stato ancora spiegato.

Angelo Guzzinati

La giovane assassinata si chiamava Anna Pagano, aveva vent'anni e abitava a Genova in via Revello 36. Le indagini sono state condotte dalla maggiore dei carabinieri Carlo Grandizio, il quale ha escluso ogni movente politico: si pensa piuttosto che il delitto sia stato commesso da un drogato. Il sostituto procuratore dottor Barile sta cercando una risposta agli interrogativi: il fagotto di droga, che il Pagano fosse solita scappare da casa e per questo i familiari non avrebbero subito denunciato la sua scomparsa, è un indizio che non è stato ancora spiegato.

Angelo Guzzinati

La giovane assassinata si chiamava Anna Pagano, aveva vent'anni e abitava a Genova in via Revello 36. Le indagini sono state condotte dalla maggiore dei carabinieri Carlo Grandizio, il quale ha escluso ogni movente politico: si pensa piuttosto che il delitto sia stato commesso da un drogato. Il sostituto procuratore dottor Barile sta cercando una risposta agli interrogativi: il fagotto di droga, che il Pagano fosse solita scappare da casa e per questo i familiari non avrebbero subito denunciato la sua scomparsa, è un indizio che non è stato ancora spiegato.

Angelo Guzzinati

La giovane assassinata si chiamava Anna Pagano, aveva vent'anni e abitava a Genova in via Revello 36. Le indagini sono state condotte dalla maggiore dei carabinieri Carlo Grandizio, il quale ha escluso ogni movente politico: si pensa piuttosto che il delitto sia stato commesso da un drogato. Il sostituto procuratore dottor Barile sta cercando una risposta agli interrogativi: il fagotto di droga, che il Pagano fosse solita scappare da casa e per questo i familiari non avrebbero subito denunciato la sua scomparsa, è un indizio che non è stato ancora spiegato.

Angelo Guzzinati

La giovane assassinata si chiamava Anna Pagano, aveva vent'anni e abitava a Genova in via Revello 36. Le indagini sono state condotte dalla maggiore dei carabinieri Carlo Grandizio, il quale ha escluso ogni movente politico: si pensa piuttosto che il delitto sia stato commesso da un drogato. Il sostituto procuratore dottor Barile sta cercando una risposta agli interrogativi: il fagotto di droga, che il Pagano fosse solita scappare da casa e per questo i familiari non avrebbero subito denunciato la sua scomparsa, è un indizio che non è stato ancora spiegato.